Anno XXI — Giovedì 24 Novembre 1887 — Abbonamento postale — N. 280

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Stranezze della politica partigiana

Che una donna non voglia dividere con un'altra l'affetto dell'uomo cui ama, lo si capisce. Essa può credere, che sia tolto a lei quello che è dato all'altra. Le donne nostre non sono chiuse prigioni nell'harem sotto la custodia degli eunuchi, aspettando che il sultano getti il suo fazzoletto a taluna di esse.

Quello che non si capisce si è, che in politica, dove quanti più si accordano a volere le cose utili al Paese, tanto più facile è di raggiungerle, ci sieno alcuni che respingono la compagnia di altri, che vogliono com'essi sostenere il programma politico del Crispi, il quale pure, al pari del Depretis, si mostrò, com'era naturale da parte sua, contento che altri consentisse nelle medesime idee con lui.

Leggete certi giornali, come quello p. e. che sta allo stipendio del principe Sciarra, e vedrete come sono malcontenti che il Crispi possa avere una grande maggioranza, e che vedono una insidia negli *amici* nuovi, volendo i vecchi essere soli a sostenere le buone opere del collega del defunto Depretis.

Come possono questi esclusivisti essere gelosi di quelli che vogliono le stesse cose cui credono dal loro capo volute? Non è dunque delle cose che loro importa, e la loro politica non guarda agl'interessi del Paese, ma si a sè stessi, agl'interessi loro proprii.

E non pensano, che agendo di tale maniera condannano sè stessi peggio di quello che nessun loro avversario potrebbe farlo? Oltrecchè cattivi politici, non si mostrano anche puerili colle loro gelosie?

Ma, dicono, badate che questi nuovi aderenti, che vengono alle radunanze ministeriali dove vorremmo essere noi soli, non vi seguiranno poi in tutto quello cui voi, o Crispi, intendete di fare, e farlo potreste e dovreste con noi soli.

Ebbene: se un giorno questi amici non si troveranno più d'accordo colla politica del Crispi, si staccheranno da sè. Ora è affatto ridicolo, che voi li vogliate respingere. E se voi cercate di sottrarre al Crispi una parte della sua forza, per mettere in atto il suo programma, i falsi amici siete proprio voi, ed il Crispi avrebbe ragione di stare verso di voi in guardia.

P. V.

UN NUOVO FORAGGIO
dalla California

La Camera di Commercio di Udine, avendo rilevato nel suo *Bollettino* quanto il *Bollettino* della Camera di Commercio italiana di San Francisco aveva detto di un foraggio che cresce abbondante sulle terre sabbiose in quella regione, si ebbe per risposta la gentilissima lettera seguente:

San Francisco, Cal. 28 ottobre 1887.

On. Camera di Commercio ed Arti
Udine (Italia)

Avendo visto dal *Bollettino* di codesta on. Consorella, che lo si desiderava, era pensiero di questa Camera d'inviarle un campione del prezioso foraggio *eriocoma cuspidata*, ma, non ostante i suoi sforzi, finora non ne potè avere. Essa sta facendo nuovi tentativi per riuscire. Intanto mi pregio trasmetterle, col corriere d'oggi, un campioncino del seme foraggio *Alfilerea*, il più raro ed utile dei foraggi nativi di California. Cresce spontaneamente nei terreni più aridi e secchi, di preferenza nei sabbiosi, nelle colline ed altipiani più ancora che nei luoghi bassi. Ha stimma grosso e ruvido, producente un piccolo fiore, il cui seme, seccato, è sparso dal vento nel suolo vicino, e in tal modo in brevi anni si spande e radica su migliaia di ettari. Dove il freddo non è intenso germoglia dopo le prime pioggie, rinnovandosi, in California, se favorito da pioggia, tre e fin quattro volte all'anno. Per la sua natura il seme è difficilissimo a raccogliersi e quindi finora carissimo. Verde e secco questo foraggio è il più preferito dagli animali di quanti altri ne esistono in California. Le pecore, le vacche, i cavalli ingrassano rapidamente, con esso, anche in quei pascoli ove non si vede crescere più di due o tre pollici. Esso è la salvazione delle mandre in tutte le grandi siccità.

Gradisca i sensi della mia considerazione. Suo devotissimo

Il Presidente, ENRICO CASANOVA.

UDINE ULTIMA

Sono già parecchi anni, che la nostra Camera di Commercio va chiedendo, che una piazza di confine come è Udine, nella quale s'incrociano due importanti linee di ferrovie internazionali, e che, oltre ad una minore già costruita tra Udine e Cividale, sta per avere un'altra che per la zona bassa si metterà in comunicazione con Portogruaro e Venezia, abbia la sua dogana unica ed una tettoia alla stazione.

Ci vollero molti anni per ottenere un ampliamento della stazione stessa ed un maggior numero di binarii, senza di cui non si potea nemmeno fare il movimento ordinario nella stazione; ma non meno necessarie sono le altre due opere, per le quali pure si moltiplicarono da anni le istanze. Vennero anche l'una dopo l'altra parecchie Commissioni d'ispezione mandate tra noi dal Ministero; ma ogni volta, dopo averne veduta la necessità urgente, si rimise la cosa da un anno all'altro e non se ne fece nulla e nulla si fa ora, mentre parecchie stazioni di molto minore importanza della nostra, e che avevano una tettoia, potevano ottenere di farla ampliare.

Noi, riconoscendo le difficoltà finanziarie in cui versa adesso lo Stato, non siamo fra quelli che domandano sempre nuove spese e che per essi si profondano milioni. La finanza severa la vogliamo anche noi. Ma però le cose necessarie e che non costerebbero poi tanto, non solo abbiamo diritto, ma anche dovere di chiedere che si facciano. Non è soltanto il principio di equità che c'induce a farlo, ma anche, e più di tutto, perchè i forastieri che vengono in Italia colle ferrovie di questa estremità nord-orientale del Regno, non abbiano subito da meravigliarsi, che il Governo italiano non pensi a provvedere la stazione, che non è poi quella di un villaggio, delle necessarie comodità.

Qui non soltanto si devono scaricare molte merci, ma anche i passeggieri discendono, sia per aspettare le coincidenze, sia per fare la visita doganale dei loro bagagli. E come si fa tutto questo se piove? Abbiamo veduto da ultimo quanto pertinaci sono le pioggie in questa regione quando cominciano, e così i forastieri che vengono in Italia sono obbligati a subirne l'incomodo.

Noi facciamo appello anche alle altre nostre Rappresentanze ed agli onorevoli Deputati, perchè insistano di nuovo, che non si rimetta la cosa da un anno all'altro, come si suol fare.

Se Udine è *ultima* come città di confine, non lo è poi per la importanza della sua stazione. Lo diciamo una volta di più. Che giovi? Bisogna intanto tentarlo.

P. V.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 21 novembre.

Anche l'Estrema Sinistra ha fiducia nel Ministero presieduto dall'on. Crispi, e nell'opera sua lo segue con tanta benevola aspettativa, che ha risoluto di prender parte attivissima ai lavori parlamentari.

Così ha dichiarato l'on. Fortis a nome dei suoi colleghi radicali nell'adunanza tenutasi nella Sala Rossa dagli amici del Ministero, alla quale hanno preso parte duecento quindici deputati. E poichè l'on. Fortis appartiene al gruppo dei repubblicani conciliatoristi, i quali dovrebbero iniziare la democratizzazione della Monarchia, all'on. Crispi deve essere grato il partito liberale per l'acquisto delle nuove reclute; come deve rimproverare all'ex-triumviro Aurelio Saffi l'incoerenza continua, per la quale, dopo avere accettata la candidatura al Parlamento offertagli dagli elettori, eletto, invia le proprie dimissioni; un giochetto che si ripete spesso con discapito evidente per la dignità dei buoni Forlivesi.

L'on. Fortis ha poi espresso il desiderio che il Ministero presentasse qualche progetto di legge, sul quale i due vecchi partiti potessero ricostituirsi. Ha risposto l'on. Crispi, che anche egli vuole che si ricostituiscano due partiti alternantesi al potere; ma frattanto urge anche per l'interesse del paese che siano discussi presto i progetti presentati, fra i quali in ispecial modo quelli del Ministero, della riforma provinciale e comunale e dell'assestamento finanziario.

* *

Per ora adunque assistiamo ad un tenero idillio, mercè il quale anche al duca Sandonato quasi riusciva possibile di farsi eleggere vice-presidente della Camera. Sorge però una piccola nube all'orizzonte, che minaccia di turbare molte rosee previsioni e speranze.

L'on. Nicotera, il Clemenceau italiano, ancora sdegnato per la esclusione della sua baronale persona dal Ministero, giunge a Roma in aspetto minaccioso, chiamato dal gruppetto dei ribelli intransigenti della estinta Sinistra parlamentare. Ed ecco il primo nocciuolo della futura Opposizione chiesta dall'on. Fortis e promessa dall'on. Crispi.

* *

Frattanto il lavoro della Camera procede lentamente, a causa forse della ripresa della sessione, che porta un'insufficienza di lavoro pronto, essendo i progetti allo studio negli Uffici.

Non mancano però le interpellanze, fra le quali ho notato quella degli onorevoli Ricciotti Garibaldi e Coccapieller sulla crisi edilizia di Roma e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per porre fine ad uno stato di cose dannosissimo alla classe operaia ed al commercio. Debbo a tal proposito constatare, che per la imprevidenza deplorevole delle Autorità che al tempo debito hanno preso riparo, i radicali si giovano della crisi per promuovere un Comizio popolare, che si prevede foriero di disordini; il che non farebbe che aggravare la situazione già abbastanza tesa.

* *

Oggi si è riunito il Consiglio superiore di Sanità, presieduto dall'onor. Guido Baccelli.

Ad unanimità si è approvato un ordine del giorno, col quale il Consiglio applaudisce all'opera dell'on. Crispi, che ha dato un indirizzo tecnico ed autonomo al servizio della sanità pubblica e si augura che egli continui con eguale energia e sollecitudine nell'organizzazione del servizio, tanto necessario al paese.

Indi il prof. Pagliani, direttore generale della pubblica sanità, ha presentato una relazione sull'epidemia colerica che ha, negli ultimi anni invaso l'Italia, conchiudendo che il Consiglio deve volgere l'attenzione sulle questioni delle acque, del commercio degli stracci e sulle cautele da adottarsi pei movimenti dei corpi militari.

Appunto su questi argomenti si aggirerà il lavoro del Consiglio, e poichè si tratta di cosa di grandissima importanza, riferirò a mano a mano le deliberazioni del Consiglio.

* *

Oggi è giunta a S. M. il Re una lunga lettera del Principe Imperiale di Germania, nella quale l'Augusto infermo si mostra commosso per la premura dimostrata dai Reali d'Italia, ed è lieto di assicurarli sull'esito della malattia, che va a poco a poco perdendo di gravità; esprime però il timore che debba angustiare per lunga pezza di tempo. Infatti sembra che i primi sintomi della malattia si manifestassero, nel 1872, mentre il Principe era a Carls-

31 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XVIII.

La regione delle colline. Parte orientale.
(Continuazione)

Il domani, in piccolo comitato, raccolte le carte, andammo a riposarci in una villa dei fratelli Nussi sul colle di San Giuseppe. Ivi, come tutte le colline che procedono verso Rosazzo, Cormons e Gorizia, i colli sono coltivati a ripiani, o ronchi, colle più elette qualità di uve e di frutta. Distesi sull'erba si avevano pendenti sul capo i grappoli dorati della *ribolla*, del *cividino*, del *piccolit*, che danno altrettanti squisitissimi vini specifici di questa regione. Di là si vedono all'intorno sulle eminenze i rovinati castelli, le chiese, le ville, quel santuario di *Madonna di monte*, cui trovate, come tanti altri luoghi di queste parti, descritti nei racconti di Caterina Percoto, o nelle poesie friulane di Pietro Zorutti, *nativo di Cividàl*, com'egli dice in un sonetto, nel quale fa il ritratto di sè medesimo. Adelaide Ristori nacque anch'essa a Cividale e vi soggiornò i primi undici anni di sua vita; e chi sa che le onde sonanti del Natisone e quest'aure pure e queste liete colline non abbiano inspirato la sua infanzia d'artista, come avranno ispirato il poeta latino Cornelio Gallo, e Tommasino de Cerchiari che poetò in tedesco nel suo *Welschisches Gast*, insegnando cortesia ai vicini, nativo anche questo, come l'altro, di Cividale, che s'onora anche di Jacopo Stellini, l'autore dell'*origine e del progresso de' costumi* e di altri valent'uomini? Cividale conta adesso circa 7000 abitanti; ed è certo lontana dalla passata grandezza. Oltre le distruzioni di Attila e degli Avari, soffrì altre incursioni delle popolazioni slave, che poscia si stabilirono nel suo territorio, d'una parte del quale, cioè dei capitanati di Plezzo e Tolmino, venne privata per la guerra della lega di Cambrais. Si reggeva Cividale a Comune con proprio Statuto, con un consiglio di nobili e l'arrengo dei popolani. La Repubblica di Venezia reggeva Cividale a parte.

Ora, poichè abbiamo parlato di Tolmino e della valle dell'Isonzo, e che una tradizione popolare, contrastata, ma non provata incredibile, vuole che Dante abbia soggiornato a Tolmino, dove esiste tuttora la *Grotta di Dante*, e poichè ora si festeggia il centenario di Dante, chiuderò con alcuni versi tolti ad un poemetto friulano testè uscito ad Udine, nel quale l'autore F. Blasoni descrive molto bene il luogo, ove gli sembra di vedersi apparire il poeta e parlargli cose, che voi potete trovare nel libro del mio compatriotta.

L'alpestre oriental Giulie chiadene
Da Tarvis si distind fin al Quarnar:
Umil scomenze e in qualchi part amene,
E alzànsi a poc a poc fin al Triquar,
A chest pont drezze plui che mai la schene
Che perpetue di nev puarte tabar,
Moltiplicànd intor aspre giogàe
Di pics inculinti a i quai Buere si tàe.

Del altissim Triquar a lis radris
Viars mont sorelì, e vie fin al Predil,
Serrègie al bas un pitoresc pais
Che Val Trente si clame in sòlit stil:
La Tolmine, l'Isonz, l'Idrie dapis
Spissulànd di chei monz in riui sutil,
E' chiatin vignùd jù liquidis vènis
Che 'j rindin simpri plui lis ùrnis plènis.

D'une bande l'Isonz, da l'altre bande
La Tolmine che a lui dopo si unìsc,
Bagnin la Vall che popolade e grande
A Tolmin capolug ore ubidìsc;
Ma se l'Isonzo da Tolmin si sbande,
L'altre 'j passe pa 'l miezz e lu spartìsc,
E insieme a mil rigagnui d'umor viv,
Rind chell teren grazios e produtiv.

La montuòse intor sòriche scène
Fas compari il pàis salvadi e gràm;
Tant j' è di sdrups e precipizis plène,
Chè Vall, che inqualchi pont fas strenzi il cur;
Ca vie, frèschis e ridint la jarbe e' mene,
Poc lontan si scolore, e' mànchie, e mur,
Si piard te' grave che da i monz e' sglove,
Dulà che il cuc e la civete han cove.

E in Tolmin variat, come us disevi,
Di delizis, di orors, di brusc, di colt,
D'un ajar solèt ch'al par che nus solevi
Plui libar il pensir, plui pront, plui sciolt,
L'è ciart che Dante ve chiatat si devi
Plui tranquill nel so studi e plui raccolt;
E chell devant i voi quadri imponent
Al dovève esaltà la so gran ment.

Mi par di viodi l'imortal Pôete,
Sol no, ma in compagnie di pinsirs bièi,
Desideros di pas e di quiete,
Zirà ches bandis che 'j parevin miei
Par podè ne la lus del gran planete,
Nel firmament e su la tiare lei,
La glorie di chè Ment chè il dutt e' mov,
E inegualmèntri sul creàt la plov.

Une grote si viod donge Tolmin,
Dulà che solitari e studiòs,
Lui, pôete e filosofo divin,
Lis grandis al scriveve operis sos.
Anchèimò il benestant e 'l contadin
La mòstrin cun bisure al curios.
Che là dopo tang agn', del timp in onte,
A provà chest gran fatt par chesei pronte.

In su l'ore dal dì che mov la brame
Al navigant, e intenerìsc il cur,
Nel ricuardà l'addio di chei ch' al ame;
E il pelegrin, pe' prime volte fur,
La chiampane e' comov che a sè lu clame
Come in vos di lament dal dì ch' al mur;
In che' sentimental ore solenne,
Ricreàde dal chiant di Filomène,

A metat dal chiamin de nestre vite,
Propi donge che' grote 'o mi chiatavi;
E mentri il sacro oror de' part romite
Dutt plen di riverenze 'o contemplavi,
Puartand in front la grande anime scrite,
Mi viod a comparì l'ombre del Savi,
Chè rivat a eccelenze uniche e sole
Sore d'ogn' altri come aquile al svole.

Al veve dignitos il portament,
Il voli mansuet, l'abit modest,
L'aspiett fra il pensieros e il sorident
D'un gaudio indescrivibil e celest;
L'alzave i voi di spess al firmament
Come al ver tiarmin del so amor. Del rest
D'un color, d'une forme e d'une etat
Come lu veve Giotto piturat.

Ajar inbalsamat scherzave intor,
Ristoro ai sens, a l'anime confuart;
Si vares ditt che par impuls d'amor
Lis plantis e' florissin d'ogni part;
J' ucieluz cufulìz enfri di lor,
Cun dutt che di ombre il mond al fos (cuviart,
Inevrèan d'amor di primevere
Chiantàvin legris la canzon de' sere.

Continua

rhue presso la sorella Granduchessa di Baden; fu mantenuto il segreto, perchè avendo i medici attribuito il male alle fatiche sofferte nella guerra franco-prussiana del 1870, si sperò di guarirlo. Ed infatti riacquistò allora la voce, che aveva del tutto perduta, ma i germi del cancro restarono, a malgrado delle cure più energiche, per manifestarsi negli ultimi tempi con violenza grandissima.

Vi garantisco l'autenticità di questi particolari. A. C.

L'ITALIA IN AFRICA

— Telegrafano da Londra 22:

Si dice che il Negus mandò inviati a trattare dell'accordo cogli italiani sulla base del trattato con Mossinger Bey, del 1876 che gli garantiva la sovranità del territorio fra Massaua e Kassala, ciò allo scopo d'indugiare l'inoltrarsi delle truppe italiane.

Roma 23. La *Tribuna* ha da Massaua:

E' giunta qui da Aden la notizia che l'avviso da guerra *Marcantonio Colonna* che trovasi ora in quel porto, facendo il servizio di crociera, ha incontrato presso Obock e catturata una nave francese contenente circa 150 fra soldati e ufficiali francesi che volevano sbarcare per recarsi in Abissinia.

Il comando di Massaua smentisce la notizia dichiarandola affatto insussistente.

Anche al ministero della della guerra si ritiene tale voce del tutto infondata.

Massaua 23. Mille soldati di Ras-Alula, mancando di viveri ad Asmara, passarono nei villaggi dei dintorni. Trecento arrivarono a Ghinda. Nessun soldato abissino trovasi ad Ailet.

Un ordine del giorno datato da ieri organizza e disloca gli irregolari dell'orda esterna, comandante Begni.

Il primo *halai*, comandato dal Sangiak D'Aste, avrà sede a Moncullo e i tre *tabur* di cui componesi l'*halai* avranno sede ad Archico, Moncullo, Otumlo.

Il secondo *halai*, comandato da Sangiak Barberis avrà sede a Taulud e i tre *tabur* di cui componesi avranno sede a Taulud.

Massaua 22. Il Comando pubblicò un ordine del giorno col quale prescrive che si depositino nei magazzeni tutti gli oggetti di vestiario e di equipaggiamento non necessari in tempo di marcia. Ciò si considera come un preavviso della prossima azione militare.

Il maggior generale Cagni si è stabilito al forte Abd-el-Kader.

Il vaiuolo che prima mieteva molti indigeni, decresce ogni giorno.

Il ciclone di Hong-Kong

Mandano da Hong-Kong ampi particolari sul terribile ciclone che devastò l'isola di Hoi Ling.

Circa 5000 persone perdettero la vita. Ventotto fra città e villaggi furono distrutti.

Un piroscafo tedesco, la cannoniera inglese *Wasp* ed una cinquantina di navi da pesca naufragarono.

Della cannoniera inglese fu salvata appena la metà dell'equipaggio.

Tre grossi bastimenti a vela europei furono gettati contro gli scogli Yo-Young-Long. Tutti gli equipaggi perirono.

I danni sono incalcolabili.

La baraonda slava d'oltre confine

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Nello *Slovenski Narod* si legge la seguente apoteosi della propaganda russofila:

« Se oggi la Russia dovesse decadere non vi sarebbero più sloveni, nè croati, nè czechi. L'unica meta a cui devono tendere tutti gli slavi deve essere la stretta unione culturale colla lingua russa come lingua universale slava e colla chiesa russa. Gli slavi sono una nazione, sono la nazione dell'avvenire, che deve loro appartenere.

« Allorchè il tempo sarà venuto, chiameremo tutti alla resa dei conti, e questi conti non si faranno che fra due o tre Stati, sarà un duello fra lo slavismo e il teutonismo pervertitore.

« Ne abbiamo abbastanza del servaggio a Berlino ed a Roma, ne abbiamo abbastanza delle belle parole e delle ipocrite promesse, vogliamo fatti, vogliamo i nostri diritti, noi figli della madre Slavia ».

Lo *Slovenski Narod* del resto, ha avuto già in proposito la lezione che gli si competeva per questo russofilismo. La *Voce cattolica* di Trento che ha per motto *Dio e Patria*, ha posto in risalto come si conveniva questa smania degli slavi dell'Austria per la Russia e per la coltura russa, e ricacciato giustamente in gola ai russomani quello che a tutti i momenti si piacciono gli organi slavofili di dire della stampa italiana e della tedesca in Austria.

Per tacer d'altro, la *Politik* sbraita contro la stampa viennese perchè molto, e secondo lei troppo, s'interessa della salute del principe di Germania.

Che cosa dire ora dello *Slovenski Narod*, che tanto palpita per l'Università russa?

Per la fabbricazione del cognac

Si ha da Roma:

La Commissione di viticoltura decise che il Ministero d'agricoltura dirami delle notizie tecniche e pratiche per la fabbricazione del cognac; che istituisca dei premi per le nuove fabbriche di cognac. Si inviteranno le scuole enotecniche a distillare del cognac con macchine ed attrezzi che invierà loro il Ministero, al fine di giudicare in quali regioni italiane si possa produrre il cognac migliore.

Munificenza reale

S. M. il Re, prima di lasciare la Villa reale a Monza, fece mettere a disposizione del Sindaco di quella città, la somma di lire diecimila perchè siano erogate in soccorsi ai poveri.

Il re ha spedito lire 5000 in soccorso ai danneggiati dall'inondazione negli Abbruzzi.

L'INVENZIONE DI FILOPANTI

Leggiamo nella *Riforma*:

I giornali di Bologna hanno riportato una lettera-circolare, sottoscritta da Capellini, Carducci, Ceneri, Saffi, Adriano Lemmi, Razzaboni, Lugli, Codronchi ed altri, intesa a promuovere una sottoscrizione per azioni, onde aiutare il professor Filopanti a condurre a termine una sua invenzione meccanica.

Nell'annunziarla, l'inventore si tiene per ora prudentemente alle generalità, affine di rendere meno prossimo il pericolo di essere prevenuto e defraudato della sua scoperta, specialmente all'estero: ma nella circolare è indicata così: « un perfezionamento della macchina a vapore, atto a renderla più economica, e nel medesimo tempo applicabile ad usi finora non tentati. »

Noi facciamo voti sinceri per la riuscita, ad onore dell'Italia e profitto dell'industria nazionale.

Le azioni sono in serie di lire 2, 5, e 100 accessibili quindi a tutte le borse.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i giornali quotidiani di Bologna, presso la Banca popolare di Credito di Bologna, presso la Società operaia di Bologna, e presso le altre Società operaie, e Società liberali d'Italia.

Queste sono pregate di promuovere la sottoscrizione, e mandarne il rispettivo ricavato alla Banca di credito della società operaia di Bologna.

La morte di un Borbone

Londra 22. Il principe Don Giovanni di Borbone è morto improvvisamente a Brighton in età di 67 anni.

I così detti bianchi di Spagna riconoscevano come Re di Francia.

Don Carlos e i principi Alfonso e Carlo di Borbone lasciarono Gratz per venire ad assistere ai funerali, la cui data non è ancora fissata.

LA PIENA DEL TEVERE

Roma 23. Il Tevere è assai gonfio e minaccia gravi danni se la piena continua. Anche dagli Abruzzi giungono tristi notizie di innondazioni.

Dolorosa notizia

Dispacci giunti a Roma da Pisa dicono che il senatore *Francesco Carrara*, l'illustre penalista, venne colpito ieri da congestione cerebrale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Il deputato Nicotera smentisce la notizia che egli voglia per alcun tempo star lontano dal Parlamento; dichiara che gli interessi di famiglia furono sempre da lui preposti a quelli pubblici e non saranno mai per tenerlo lontano dalla Camera.

— Oggi il Principe Ereditario venne presentato al 5° Regg. fanteria.

— Il *Diritto* annunzia che Crispi prepara un progetto per l'abolizione delle questure e uffici autonomi. Sarebbero annessi alle prefetture.

— L'Esposizione vaticana è assicurata presso le Assicurazioni generali di Venezia pel valore di 60 milioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Continua la discussione sull'interpellanza Guarnieri merito agli istituti di credito.

Il ministro Grimaldi riconosce la temperanza della presente discussione. Dice che il governo non poteva consentire una circolazione illimitata. Riguardo allo scoto dichiara che il governo rispettò a legge ed intervenne quando le circostanze richiesero l'aumento dello scoto.

Crede inopportuna una legge che revocasse quella el 1875 poichè il privilegio della banca nazionale scade alla fine del 1889.

Tratta quindi della questione del limite della circolazione stabilito dalla legge 1874 ed osserva che alcune disposizioni di essa rimasero per loro natura lettera morta e il governo riconosce che non fu applicata e chiede un *bill* d'indennità.

Considera poi fino a qual punto si eccedette e trova che l'eccedenza è di 162 milioni.

Parlano poi Rossi, Alvisi, Majorana e l'interpellante Guarnieri che dichiara di non presentare mozioni.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato da Lampertico:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni ed intendimenti del governo nelle presenti condizioni economiche, con particolare riguardo alla legislazione vigente e alla circolazione monetaria, passa all'ordine del giorno.

La seduta si toglie alle 6.10.

Camera dei Deputati

PRES. VILLA.

Vennero eletti nella commissione del bilancio:

Branca, Vigna, Giolitti, Taverna, Boselli, Di Rudini, Sonnino, Pelloux, Vacchelli, Luzzatti, Codronchi, Marselli, Lacava, Fortis, Buttini, De Zerbi, Guicciardini, Cuccia, Maurogonato, Lovito, Ferrari Luigi, Gagliardo, Merzario, Miceli, Damiani, Baccarini.

Proclamasi il ballottaggio fra i deputati Roux con voti 115, Salaris 114, Seismit Doda 114, Berio 113, Frola 111, Gabelli 111, Chimirri 104, Giusso 100, Amadei 98, Arcoleo 98, Mussi 93, Lucca 93, Romanin Iacur 91, Maldini 90, Lazzaro 82, Prinetti 80, Marcora 77, Odescalchi 77, Cadolini 68, Dini 57.

Si passa a discutere il progetto per la conservazione dei monumenti.

Sull'art. II Cavalletto chiede quale criterio abbia indotto la commissione a dividere, a proposito di questo servizio, il territorio del regno in regioni. Propone la divisione per provincie.

La proposta non è accettata dalla commissione.

Sono approvati i primi 7 articoli del progetto, rimandando però il 6° alla commissione.

Il progetto per l'istituzione a Roma d'una scuola centrale di ginnastica è approvato a scrutinio segreto con voti 179 su 240 votanti.

Si annunziano le seguenti interpellanze di Bonghi: se il guardasigilli crede inammissibili le lettere dei vescovi e petizioni che si fanno sosccrivere dai cittadini presunti cattolici per la restituzione del potere temporale al pontefice. Nel caso affermativo se il ministro intende promuovere un'azione penale contro i sosccrittori; se il guardasigilli intende provvedere e come pegli istituti ecclesiastici a cui, l'ultima legge che aboliva le decime, ha tolto e scemato i mezzi di esistenza.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 novembre 1887.

In Europa continua pressione piuttosto bassa ad occidente e nel Mediterraneo occidentale e a sud-est. Biaritz 751, Atene, Irlanda settentrionale, Pietroburgo 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito dovunque 5 mm. al nord, 2 sulle isole, pioggie sull'Italia superiore. Venti meridionali qua e là freschi; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo sereno sulle isole e sul basso versante tirrenico, coperto sul versante Adriatico e nord; scirocco qua e là fresco sull'Italia inferiore. Venti deboli settentrionali sulla Liguria.

Barometro 759 Portotorres, 762 Genova, Civitavecchia, Tunisi, 766 sud del continente. Mare mosso o agitato costa Tirrenica.

Probabilità: Venti da freschi a forti del secondo quadrante, qualche pioggia:

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.4	758.8	751.6	750.8
Umidità relativa	88	95	96	96
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	9.0	—	[illegible].5	6.6
Vento direz.	NE	—	—	NE
Vento vel. k.	5	0	0	2
Term. cent.	9.4	11.4	6.6	11.2

Temperatura massima 12.6, minima 7.0.

Temperatura minima all'aperto 5.9

Minima esterna nella notte 8.2

Studenti premiati. Sabato, in forma affatto privata, vennero distribuiti i premi a quegli studenti del nostro Ginnasio-Liceo che se ne resero meritevoli durante l'anno scolastico 1886-87.

Ieri vennero distribuite le menzioni onorevoli.

Esami di concorso per la Dogana. E' aperto il concorso a numero *duecento* posti di 2ª categoria nelle dogane. Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 16 e 17 gennaio 1888.

Gli aspiranti che intendono di esservi ammessi dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle Gabelle, o all'Intendenza di Finanza della provincia, nella quale, sono domiciliati non più tardi del giorno 15 dicembre p. v. indicando con precisione, il proprio domicilio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Cose di Casarsa. Il nostro corrispondente ci scrive in data 22:

Le marionette. — Il sig. Giuseppe Massi è veramente un bravo marionettista. Con ricco vestiario ed analogo scenario, (frase di prammatica) con i suoi belli *pipinotti* che muovono perfino gli occhi, ei ci fa passare delle serate proprio esilaranti. Com'è dilettevole al vedere le lagrime spuntare sul ciglio del gentile e forte sesso, all'esclamazioni d'angoscia e di dolore dei *pipinotti* del Massi; egli si trasfonde in essi (non voglio dire che diventi un pipinotto, no no) ma egli insomma interessa il colto pubblico con gran maestria.

Col suo Facccanapa poi fa smascellar dalle risa l'uditorio, ed è bello il vedere qual riso spontaneo imperare assoluto sul *colto e rispettabile* pubblico.

Oh! Se fosse in Casarsa il comm. Fambri (assiduo spettatore dell'altre compagnie marionettistiche) come si divertirebbe.

La fanfara. — Ieri sera la fanfara di Casarsa dopo molti mesi di forzato riposo percorse in tutti i sensi il paese rallegrandolo col suono di scelte marcie. Bravi i musicanti, in breve tempo si son rimessi per bene.

La risorta società operaia concedette gl'istrumenti di sua proprietà alla nuova società filarmonica, alla quale auguriamo prosperità, ma nel tempo stesso le raccomandiamo di tenersi sempre indipendente per potere viemeglio sostenersi col concorso di tutti indistintamente.

Cose comunali. — In breve tempo siamo arrivati al quarto f. f. di Sindaco. Due mesi fa circa funzionava il più vecchio del consiglio, poi un altro meno vecchio, poi un simpatico uomo di mezza età, ed oggi finalmente il più giovane di tutto il consiglio. E' desso il conte Leonardo De Concina, il quale gode a dir vero molte simpatie in paese, ma anche molte diffidenze. Si dubita da alcuni che il detto conte, se nominato stabilmente, possa assecondar troppo le mire d'alcuno che non è beneviso alla popolazione. Ma noi che crediamo conoscere un po' meglio il detto conte, crediamo ch'egli non s'adatterà mai a far la figura dei *pipini* del Massi; e speriamo che, vinta quel po' di ingiusta diffidenza ch'esiste contro di lui, egli possa stare a capo del paese con utile dello stesso e con l'appoggio di tutti, a sua soddisfazione e senza incontrar al certo il pericolo della disfatta di Legnano.

Visita gradita. — Oggi abbiamo avuto fra noi il tenente dei Reali Carabinieri di S. Vito il quale fece una paziente inchiesta sui fatti da me segnalativi. Tutti si lodano della squisita gentilezza del tenente e sono convinti che egli farà in modo che non succedano fatti spiacevoli.

Posta ritardata. Ieri sera non giunse la posta di Roma, essendo mancata la coincidenza di Bologna. Le lettere e i giornali arrivarono col treno di questa mattina.

Santa Caterina. La pioggia vuol guastare questo tradizionale mercato, che comincia oggi, e che di solito era splendidissimo. In città c'è poco movimento.

Speriamo nei due giorni seguenti.

Notizie militari. Col 31 dicembre p. v. spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria nati nell'anno 1848, a qualunque classe di leva siano ascritti.

Col 15 del dicembre p. v. sono trasferiti alla milizia mobile i militari appartenenti tanto alla 1.a quanto alla 2.a categoria della classe 1858, fatta solo eccezione per quelli appartenenti ai carabinieri reali, alla cavalleria ed alle compagnie operai d'artiglieria.

Col 31 dicembre sono inviati in congedo illimitato i sottufficiali di tutte le armi vincolati a ferma temporanea ed ascritti alla classe 1862, nonchè i militari di tutte le armi, eccettuati i carabinieri reali, ascritti alla suddetta classe, i quali quantunque non posseggano il grado di sottufficiale, pure sono vincolati alla ferma temporanea di sottufficiale.

Avvertimento agli allevatori di cavalli. Il vigente regolamento sul servizio di monta governativa, prescrive che le dichiarazioni di monta delle cavalle e di nascita dei puledri devono essere spedite con marca da bollo di cent. 50 al direttore pel deposito stalloni, per mezzo del guardastalloni, non più tardi di 6 mesi dal giorno della nascita del puledro, nè prima che il colore del mantello del puledro sia ben determinato. Il direttore poi rilascierà all'allevatore il certificato di nascita, il quale pel Governo è il solo riconosciuto valido in caso, che, per acquisti od esposizioni o corse, esso sia richiesto.

Siccome molti allevatori hanno trascurato di richiedere a tempo tale certificato di nascita pei loro puledri nati dagli stalloni dello Stato, così si rendono avvertiti che il Ministero d'agricoltura per quest'anno ha stabilito di concedere in via affatto eccezionale che i detti certificati vengano rilasciati anche dopo trascorsi i 6 mesi dalla nascita del puledro.

Chi pertanto tiene puledri, figli di stalloni governativi e non avesse peranco ottemperato a questa disposizione del regolamento, si affretti a farlo al più presto, se non vuol perdere i diritti che il certificato di nascita rilasciato dalla direzione del Deposito gli accorda in circostanza di rimonte militari, di esposizioni, di corse ecc.

Contro la peronospora. Il Ministero dell'agricoltura, con una lettera-circolare del 17 novembre volgente, a completare la raccolta delle notizie, relative alla comparsa della peronospora viticola in talune provincie del regno, ha invitato i prefetti a dare concise, ma chiare risposte alle seguenti domande:

1. Data della comparsa della peronospora, e circostanze meteoriche che l'hanno preceduta; diffusione avuta, danni arrecati;

2. Se abbia attaccato indistintamente ogni specie e varietà di vitigni; e, nella negativa, quali specie e varietà siano state risparmiate;

3. Fra quelle attaccate, quali abbiano dimostrato di resistere di più al male;

4. Qual sia la natura dei terreni, la situazione di essi, il loro stato di umidità, il metodo di coltivazione, per rapporto alle viti che si trovano nelle condizioni dei tre precedenti numeri;

5. Quali rimedi si sieno adoperati per combattere la peronospora, e con quali risultamenti.

Tre giornali per una lira. Se si continua di questo passo invece che gli abbonati paghino i giornali, saranno i giornali che pagheranno gli abbonati.

A Milano c'è il quotidiano *Caffè, Gazzetta Nazionale* che dà per *una lira* l'abbonamento di saggio pel mese di dicembre. Per questo prezzo, che potete mandare *anche in francobolli*, vi spedisce 31 numeri del *Caffè, Gazzetta Nazionale*, nonchè i numeri di dicembre del *Monitore della Moda*, (ricco giornale di mode con modelli tagliati, ecc.) e

dall'«In terra e in mare,» (giornale settimanale illustrato delle famiglie), più un numero straordinario di Natale e tutti i supplementi che esciranno nei 31 giorni di dicembre.

Il *Caffè, Gazzetta Nazionale,* è uno fra i più grandi completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di Articoli, Varietà, Romanzi e Notizie fresche, con importanti e copiosi dispacci particolari attinti a fonti autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle provincie del Regno, e nuove rubriche fra cui i Giuochi a premio di venti lire settimanali, i Consigli legali e le apprezzate Curiosità del giorno.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar sub to una lira all'Amministrazione del *Caffè, Gazzetta Nazionale,* Milano, Via Carmine, n. 9.

Con una lira di carta farete un affare.... d'oro!

L'esportazione è il titolo di un periodico industriale e commerciale che escirà ogni mese a Milano, e di cui abbiamo sott'occhio il primo numero. L'abbonamento franco in tutto il Regno è di lire 11 30. Promette però una serie di doni di vario genere.

Se la materia sarà trattata in corrispondenza al titolo, e se il giornale potesse portare tutte le possibili indicazioni sui mercati esteri per i nostri industriali un giornale simile lo crederemmo, utile ai nostri industriali anche per incoraggiarli a tentare l'*esportazione* dei loro prodotti.

Ma bisognerebbe per tutto questo, che sapesse entrare in tutti i particolari che giovassero alle nostre industrie. Ora i *Bollettini delle Camere di Commercio italiane all'estero,* il di cui numero si andrà sempre più aumentando, vista la reale utilità di quelle che sono istituite, hanno cominciato realmente a dare molte utili comunicazioni, le quali seguite, raccolte e diffuse anche mediante i *Bollettini* delle Camere di Commercio locali all'interno potrebbero mettere sulla buona via.

Ma bisogna, che i nostri industriali si facciano un po' più di coraggio nel tentare i mercati esteri, specialmente nell'America e nell'Oriente. Forse gioverebbe più di tutto l'unire le nostre principali piazze marittime in una *Società di esportazione,* la quale avesse degli agenti verso di lei responsabili presso tutti quei mercati dell'estero dove potrebbero vendersi anche i prodotti delle industrie italiane ed avere poi per queste tutte quelle informazioni, che possano anche dirigere gli industriali nostri nella fabbrica di certi prodotti, che nei paesi più lontani si consumano secondo i loro costumi.

Se i nostri industriali stanno formando le mostre di campionarii presso le Camera di Commercio italiane all'estero, quelle delle nostre piazze marittime, o meglio la *Società di esportazione,* se si formasse sopra solide basi, dovrebbe avere anche il Museo delle manifatture che si usano al di fuori, e ciò specialmente nell'Oriente.

Le Società di navigazione all'estero, le quali potrebbero anche prendere una sempre maggiore estensione, se sapessero unire le loro forze, considerando anche come se fossero una sola tutte le principali piazze marittime italiane, dovrebbero, nel loro medesimo interesse, dare una spinta per formare codesta *Società di esportazione.*

Non sarà cosa facile; ma vinte le prime difficoltà non si tarderebbe a darle un utile avviamento.

Ora che tutte le Nazioni d'Europa si agitano in questo senso, l'Italia non può tenersi inattiva. Tutto dipende dal vincere quella certa ripugnanza, che hanno gl'Italiani, per le grandi associazioni; ma pensino che le forze individuali e di pochi non possono in codesto riuscire, e che anche un piccolo contributo di molti può riuscire invece a dare un buon avviamento ad un'impresa, che sarebbe poi utile a tutti.

L'Italia che si trova sulla via dei grandi traffici marittimi, deve tornare ad essere industriale, ma saper farlo secondo le condizioni dei tempi; e queste chiedono, che le cose si facciano in grande, ora che anche i più lontani paesi si sono venuti colle nuove comunicazioni accostando.

Anche, se l'Italia conta un abbastanza vasto mercato all'interno, coi suoi trenta milioni di consumatori, non può prescindere dal procacciarsi una vasta esportazione all'estero, poichè altrimenti sarà sempre vinta dagli altri.

V.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra,* Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine i giorni di mercoledì 30 corrente e giovedì 1 dicembre al 1° piano dell'albergo d'Italia.

Teatro Minerva. Un pubblico abbastanza numeroso assistette iersera all'*Otello.*

Gustavo Salvini ottenne il medesimo successo, se non maggiore, della prima volta che si presentò in questa tragedia.

—

Questa sera (8) *Guerra in tempo di pace* brillante commedia in 5 atti di Moser e Schönthann.

Quanto prima: *Maria Antonietta — Il Mercante di Venezia — L'ebreo errante.*

E a quando *Amleto?*

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: «Arlecchino Sindaco spropositato.»

Con ballo grande: «L'incendio di Cartagine.»

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. Giuseppe Morelli De-Rossi, si sente in dovere di porgere i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del caro estinto, ed in ispecialità a quei pietosi che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Sopraffatto dal triste annunzio della morte del povero **Niccolò Rossini,** penso a pochi giorni prima che mi parlava degli affetti per le sue creature, con una maniera da intenerire ogni cuore. Questa morte mi addolorò l'anima vivamente, perchè in buona età, e vigorosissimo di forza e di vita. E pensando alle creature che lascia e alla compagna che tanto amava, dico a me stesso: Poveri abbandonati! Pur troppo mi tocca molto spesso di essere testimonio di qualche lagrima, senza avere se non lo scarso languido conforto della parola. Ma guai se mancasse anche questa nella vita dell'uomo! Che Dio possa darvi quella forza di sopportare questa grave sventura, e memori sempre delle ottime qualità del genitore; trovare il conforto nelle sue virtù, e nella certezza di raggiungerlo in cielo, dove Dio, nella patria immortale premierà sempre i virtuosi ed i buoni.

V. T.

Società dei Reduci. I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Reduce Rossini Nicolò, impiegato d'Intendenza di finanza, già tenente d'Artiglieria di Campagna alla difesa di Venezia 1848 49.

La riunione avrà luogo, presso la Sede della Società, alle ore 3 1|2 pom. di oggi (24 andante), per recarsi all'abitazione del defunto in Via Prachiuso n. 19.

La Presidenza.

Una bella combinazione

Scrivono da Livorno alla *Nazione:*

L'altro giorno, un signore, presso Collesalvetti, sale nel convoglio che parte per Roma.

Poco dopo, sale un secondo signore, il quale chiede:

— E' sua la valigia che le sta accanto?

— Sì signore.

— In questo caso, mi rincresce, ma, come ispettore delle ferrovie, le contesto la contravvenzione; perchè guardi (e ciò dicendo cava di tasca il metro e misura la valigia incriminata) la sua valigia oltrepassa in volume tanti centimetri, ammessi e contemplati dal regolamento.

E dopo una breve e vivace discussione, il povero signore è costretto a mettersi le mani in saccoccia e pagare non so quanti centesimi per la contravvenzione contestatagli.

E il convoglio parte.

A metà strada, il signore che ha pagato la multa si rivolge all'ispettore delle ferrovie:

— Scusi, ma Ella è certo di aver preso bene la misura?

— Guardi pure da sè. — E gli porge il metro.

Se non che quegli guarda e riguarda, gira e rigira il metro, e conclude severamente, e così:

— Lo sa? Ella è ispettore ferroviario, io sono ispettore demaniale; e siccome il suo metro non è bollato così io le contesto la contravvenzione e stabilisco la multa da lei dovuta nel massimo di lire *Cinquanta.*

Tableau!

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll,* che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue,

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

L'esito del ballottaggio

Roma 24. Sono riusciti nel ballottaggio odierno per la nomina di dieci commissari, onde completare la giunta generale del bilancio i seguenti deputati: Giusso, Chimirri, Maldini, Arcoleo, Romanin, Seismit Doda, Lucca, Frola, Cadolini e Roux.

Il principe imperiale

Londra 22. Il *Times* ha da Berlino che Virchow analizzò la materia uscita dalla laringe del principe e ricusò di pubblicare il risultato dell'esame prima di essere autorizzato.

Il corrispondente del *Times* ne deduce che il risultato non fu favorevole, altrimenti sarebbe stato fatto conoscere.

San Remo 22. La salute del Kronprinz è stazionaria. Si accredita la voce della sua partenza per Berlino. E' insussistente la notizia della visita di re Umberto.

La crisi francese.

Parigi 23. Ferry e Raynal ebbero un colloquio stamane con Grevy. Dissero che consideravano la di lui dimissione come la soluzione inevitabile della crisi.

Grevy dichiarò che in ogni ipotesi rassegnerà il mandato soltanto ove si dimostri la impossibilità di governare.

Ferry e Raynal risposero che l'impossibilità di governare è dimostrata dalla stessa impossibilità di formare un gabinetto.

Ribot si chiamerà domani all'Eliseo.

Nel colloquio all'Eliseo che ebbe luogo nel pomeriggio fra Grevy e Maret, Grevy dichiarò che era deciso a dimettersi ed intenzionato a formare un gabinetto per la convocazione del Congresso.

Grevy dichiarò pure che proporrebbe il mandato domani a Ribot, poscia a Goblet. Qualora ricusino il mandato incomberà a Rouvier.

Conchiuse che non ricorrerebbe allo scioglimento, soggiungendo: partirò soltanto dopo aver emanato un messaggio, liberantemi da ogni responsabilità di complicazioni interne ed esterne che prevedo, dicendo al paese: Parto mio malgrado, il ritiro mi fu imposto dalla impossibilità di avere un governo.

In Bulgaria.

Sofia 23. Assicurasi che la Sobranje ha deliberato il processo contro gli exministri Karaveloff e Nikiforoff.

Un saggio consiglio.

Vienna 23. Il *Neues Wiener Tagblatt* ammonisce i cattolici dell'Austria-Ungheria, i quali stanno per recarsi in pellegrinaggio a Roma per il giubileo del papa, a non risvegliare le legittime suscettibilità degli italiani.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. i. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 23 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 23 novembre

Inglese	101 9|16	Spagnuolo	—
Italiano	93 13|16	Turco	—

BERLINO, 22 novembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 24 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20; Id. Aust. (arg.) 82.30
Id. (oro) 111.80

Londra 25.40; Nap. 9.92

MILANO, 24 novembre

Rendita italiana 98.30 serali 98.25

PARIGI, 24 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.25
Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti